



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle  
CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO ALTO ADIGE

Trento, 21 dicembre 2018

Egregio Signor  
Roberto Paccher  
Presidente del Consiglio Regionale  
SEDE

Interrogazione a risposta scritta n. 1/XVI

**BIBLIOTECA PER LE AUTONOMIE: UNA FINE INGLORIOSA PER LASCIARE SPAZIO AL BUSINESS?**

Nel corso di oltre 40 anni la Biblioteca per le autonomie e le minoranze linguistiche della Regione era riuscita a diventare un punto di riferimento per la ricerca specialistica non solo a livello trentino e altoatesino ma anche nazionale. In effetti è l'unica biblioteca istituzionale in Italia dedicata alle minoranze. Rappresentava comunque un'eccellenza per la città di Trento. Ora, a quanto si apprende dalla stampa locale, non solo gli assessori trentini della Giunta regionale Rossi, Plotegher e Detomas (quest'ultimo addirittura come assessore competente) hanno acconsentito a sopprimere la Biblioteca per le minoranze, ma anche, sempre secondo la stampa locale, ad allontanare da Trento e dal Trentino le migliaia di libri da essa nel frattempo acquisiti. Una simile azione manifesta disprezzo per la cultura in generale e grave noncuranza per il Trentino in particolare. Lascia perfino senza parole se risultasse concepita da politici eletti nelle liste di forze politiche di riferimento proprio per qualche minoranza. Si legge di ipotetici problemi che nel tempo avrebbero minato le prospettive della Biblioteca senza peraltro specificarli. L'unica indicazione concreta è stata quella riferita al pensionamento di UNA unità amministrativa. E' evidente che un pensionamento è fenomeno perfettamente prevedibile e dà modo di provvedere in tempo agli inconvenienti che può provocare. Neppure ad un Assessore come l'avv. Detomas, che potrebbe acquisire il triste vanto di essere al mondo il primo rappresentante di una minoranza che chiude una Biblioteca per le minoranze, si può attribuire tanta imperizia da farsi sorprendere da un regolare pensionamento nell'Assessorato da lui diretto. In ogni caso, fra un pensionamento e la chiusura di una ricca e apprezzata Biblioteca lo scompensò è tale da non potersi stabilire fra le due cose un rapporto di causa e effetto.

Certo negli ultimi anni, in particolare nella XV legislatura, non si può non prendere atto del declino imposto alla Biblioteca, quasi a volerne segnare il destino.

Sono stati bloccati gli acquisti di testi in lingue straniere e quasi azzerati l'acquisto di libri in italiano. Nel 2016 a fronte di uno stanziamento di 125 mila euro, la spesa è stata di circa 5mila euro e da una media di 1200 libri acquistati nel 2014 si è passati a meno di 200 nel 2016 e 2017. Da 5mila



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle  
CONSIGLIO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO ALTO ADIGE

prestiti annuali siamo scesi sotto i 3mila. Sarebbe che alla Biblioteca dedicata alle minoranze tocchi la stessa sorte della Regione autonoma Trentino Alto Adige, lentamente ma inesorabilmente soffocata dai suoi stessi amministratori.

Peraltro a tutt'oggi non risulterebbero atti formali preordinati allo smantellamento dell'istituzione biblioteca ma sembra che tutto sia avvenuto e stia avvenendo sulla base di indicazioni sommarie ed essenzialmente verbali. Quasi si trattasse di piazzare uno stock di tappeti, sembra che ci si sia mossi in tutte le direzioni possibili pur di arrivare a disfarsi del patrimonio di volumi detenuto dalla Biblioteca (Università di Trento, Eurac ...). Si ipotizza perfino che la soppressione della Biblioteca sia connessa alla banale volontà di offrire spazi eleganti e strategici a Pensplan.

**Tutto ciò premesso, si interroga il Presidente della Regione per conoscere:**

1. se la soppressione della Biblioteca regionale è stata ordinata senza l'assunzione di alcun atto amministrativo a monte, cioè semplicemente ingiungendo al personale di predisporre i passi necessari a quel fine ed eventualmente da parte di chi;
2. se sia vero che, pur in assenza di una regolare deliberazione, il personale addetto, in specie il dirigente Günther Hofer, abbia interpellato altre istituzioni offrendo a nome della Giunta i libri della Biblioteca regionale ed eventualmente a quali istituzioni ci si è rivolti e con quali esiti;
3. quali siano le ragioni che stanno alla base della decisione di sopprimere la Biblioteca sulle autonomie e le minoranze, essendo inverosimile dare credito alla versione che attribuisce la situazione al pensionamento di una unità amministrativa;
4. se la soppressione della Biblioteca non sia vista dai componenti dell'attuale Giunta regionale come un gesto teso a sminuire il peso e l'immagine della Regione stessa, che pure dovrebbero tutelare, al fine di tentare di convincere ancora una volta la popolazione che questo ente, e soprattutto l'autonomia tripolare che esso sottointende, non ha ragione di esistere;
5. se l'ipotesi di assegnare gli spazi della Biblioteca a Pensplan sia fondata.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

Cons. Filippo Degasperi

Cons. Alex Marini

Cons. Diego Nicolini



# CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO – SÜDTIROL

XVI. Legislaturperiode – 2018

Trient, 21. Dezember 2018  
Prot. Nr. 3289/2.9.1-39 RegRat

**Nr. 1/XVI**

An den  
Präsidenten des Regionalrates  
Roberto Paccher

---

## A N F R A G E

### **BIBLIOTHEK FÜR AUTONOMIEN: EIN TRAUIGES AUS, UM DEM BUSINESS MEHR RAUM ZU GEBEN?**

In mehr als 40 Jahren hat sich die Bibliothek für Autonomien und sprachliche Minderheiten der Region nicht nur im Trentino und in Südtirol, sondern auch auf gesamtstaatlicher Ebene zu einem Bezugspunkt für die Forschung auf diesem Gebiet entwickelt. Sie ist in der Tat die einzige institutionelle Bibliothek in Italien, die sich mit Minderheiten beschäftigt und stellt für die Stadt Trient ein Aushängeschild dar. Nach Angaben der lokalen Presse haben nun die Trentiner Mitglieder der Regionalregierung Rossi, Plotegher und Detomas (letzterer auch als zuständiger Assessor) erklärt, dass sie die Bibliothek für Minderheiten schließen wollen und dass die vielen Bücher, die diese inzwischen erworben hat, auch von Trient und dem Trentino weggeräumt werden sollen. Eine solche Aktion käme einer Verachtung der Kultur im Allgemeinen und einer Schmach für das Trentino gleich und wäre noch abwegiger, wenn sie von Politikern vorangetrieben würde, die in den Listen politischer Parteien, die für die Minderheiten eintreten, gewählt worden sind. Man hat von hypothetischen Problemen gesprochen, die im Laufe der Zeit die Arbeitsfähigkeit der Bibliothek untergraben hätten, ohne diese aber näher zu spezifizieren. Der einzige konkrete Hinweis ist die Pensionierung EINER Verwaltungseinheit. Wie allseits bekannt, ist die Pensionierung ein vorhersehbares Phänomen und die sich daraus ergebenden Probleme können rechtzeitig vermieden werden. Nicht einmal einem Assessor wie dem Regionalassessor Detomas, dem der traurige Ruhm gebührt, weltweit der erste Vertreter einer Minderheit zu sein, der eine Bibliothek für Minderheiten schließt, kann so viel Unerfahrenheit zugeschrieben werden, dass er eine normale Pensionierung in dem von ihm geleiteten Assessorat nicht bewältigen kann. Auf jeden Fall ist die Schließung einer solch reich bestückten und allseits geschätzten Bibliothek als Folge einer Pensionierung so absurd, dass kein kausaler Zusammenhang zwischen den beiden Fakten hergestellt werden kann.

Sicherlich kann man nicht umhin, den in den letzten Jahren, insbesondere in der XV. Legislaturperiode, gewollten Verfall der Bibliothek (fast als wolle man ihr Schicksal besiegeln) zur Kenntnis zu nehmen.

So wurde beispielsweise der Ankauf von fremdsprachigen Büchern gestoppt und jener von Büchern in italienischer Sprache fast gänzlich gestrichen. Im Jahr 2016 lagen die Ausgaben, bei einer Bereitstellung von 125 Tausend Euro, bei 5 Tausend Euro. Von durchschnittlich 1200 gekauften Büchern im Jahr 2014 ist man in den Jahren 2016 und 2017 auf weniger als 200 gesunken und die jährlichen Entlehnungen sind von 5.000 auf nicht einmal 3.000 gefallen. Anscheinend droht der Bibliothek für Minderheiten das gleiche Schicksal wie der Autonomen Region Trentino-Südtirol, die langsam aber unaufhaltsam von ihren eigenen Verwaltern ausgehöhlt wird.

Darüber hinaus soll es bis heute keine formellen Verwaltungsakte geben, welche die Schließung der Bibliothek verfügen: alles soll auf der Grundlage kurzer, vorwiegend verbaler Anordnungen geschehen sein oder demnächst erfolgen. Ähnlich wie beim Abbau eines Lagerbestandes von Teppichen, wird hier in alle möglichen Richtungen vorgegangen, um die in der Bibliothek vorhandenen Bestände loszuwerden (Universität Trient, Eurac ...). Es wird sogar gemunkelt, dass die Schließung der Bibliothek mit dem banalen Anliegen verbunden ist, Pensplan elegante und strategische Räumlichkeiten zu überlassen.

All dies vorausgeschickt,

erlauben sich die unterfertigten Regionalratsabgeordneten

**den Präsidenten der Region zu befragen, um Folgendes in Erfahrung zu bringen:**

1. ob die Schließung der regionalen Bibliothek ohne den Erlass eines entsprechenden Verwaltungsaktes verfügt wurde, d.h. ob einfach die Mitarbeiter angewiesen worden sind, die dafür notwendigen Schritte zu ergreifen und wenn ja, von wem?
2. Ob es der Wahrheit entspricht, dass sich das betroffene Personal, insbesondere der leitende Beamte Günther Hofer, auch ohne rechtmäßigen Beschluss, mit anderen Körperschaften beraten hat, um im Namen der Regionalregierung die Bücher der regionalen Bibliothek abzutreten und wenn ja, welche Körperschaften kontaktiert worden sind und mit welchen Ergebnissen?
3. Was die wesentlichen Gründe für die Entscheidung sind, die Bibliothek für Autonomien und Minderheiten zu schließen, da es weit hergeholt scheint, dass diese Situation auf die Pensionierung einer einzigen Verwaltungseinheit zurückzuführen ist?
4. Ob die Schließung der Bibliothek von den Mitgliedern der jetzigen Regionalregierung nicht als eine Aktion angesehen wird, um das Gewicht und das Ansehen der Region zu schmälern - obwohl es ihre Aufgabe wäre, sie zu schützen - und die Bevölkerung erneut davon zu überzeugen, dass diese Körperschaft, und insbesondere die damit verbundene dreipolige Autonomie, keine Daseinsberechtigung mehr hat?
5. Ob das Gerücht, dass man Pensplan die Räumlichkeiten der Bibliothek abtreten will, begründet ist.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

**Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN**

Filippo Degasperi

Alex Marini

Diego Nicolini